

Tecnologico e multitasking Il geometra adesso ha la laurea

Il nuovo piano di studi triennale garantirà l'accesso all'esame per l'iscrizione all'albo

Se gli architetti piangono, lamentando una contrazione di ricavi e progetti, i geometri non ridono. Ma per loro accademicamente parlando, ci si attrezza. Da quest'anno potranno, infatti, scegliere, il piano di studi per Geometri Laureati nell'ambito del rinnovato corso di laurea in Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia dell'Università di Bergamo. Né architetti né ingegneri, ma geometri con un bagaglio di competenze in più.

Sono stati e sono tuttora anni difficili per il comparto edile, nei quali, a fronte di fallimenti di centinaia di imprese e riduzione del reddito annuo dei «cugini» architetti ed ingegneri, i geometri hanno dimostrato una certa resilienza. «Lo si nota sia a monte — spiega il presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo, Renato Ferrari — nel numero di iscritti, sostanzialmente stabile, dei nostri istituti professionali, ma anche a valle. Gli iscritti al nostro albo provinciale sono 2 mila e circa 350 praticanti, ma lo spazio occupazionale

non mancherà perché nella cornice nazionale, che conta 110 mila geometri, si prevedono nel giro di poco tempo, 20 mila fuoriuscite per limiti di età. La professione non è sparita».

Dimenticate la figura del geometra tutto catasto e tecnografo, tra cantieri e rilievi e apritevi ad un nuovo concetto di «Edilizia 5.0», come la etichetta il rettore dell'Università di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini, pronto a definire il

perimetro professionale di un settore dove tutte le azioni sono caratterizzate dal suffisso «tri»: ristrutturare, ricostruire, ripensare. «Dobbiamo contestualizzare questo mercato del lavoro come un settore dell'industria delle costruzioni, in un'accezione più ampia — puntualizza il rettore — comprensiva di moltissimi

aspetti che vanno dalle costruzioni al territorio, dalla sicurezza ai lavori pubblici». «In questo ambito — gli fa

eco Ferrari — il geometra è un tecnico di prossimità, che conosce ed opera sul territorio, ma che nello stesso tempo deve allinearsi, anche da un punto di vista tecnologico, ad una polivalenza sempre più richiesta».

La laurea triennale ad hoc risponde a questa necessità di figura professionale multitasking con un plus pratico. Subito dopo il termine del percorso, i geometri laureati potranno inserirsi nel mondo

del lavoro, beneficiando della possibilità offerta dal percorso universitario, di svolgere tirocini extracurricolari presso studi professionali o in altre strutture proposte dal Collegio. «In questo modo, al termine dei tre anni, sarà possibile sostenere l'esame di abilitazione per l'iscrizione all'albo professionale senza il passaggio del praticantato», aggiunge Ferrari.

Il nuovo piano si inserisce nel percorso classico della laurea triennale in Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia, recentemente rinnovato nel suo impianto formativo per venire incontro alle mutate esigenze del settore. E non è

La formazione

Gli studenti potranno svolgere tirocini extracurricolari presso studi professionali

un caso che le novità accademiche nascano nella provincia d'Italia a maggiore trazione edilizia. Una risposta accademica e pratica nello stesso tempo, ramificata anche nel Km Rosso, dove Unibg è impegnata con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nella ricerca di materiali avanzati.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla sicurezza al territorio, fino ai lavori pubblici: tanti aspetti di cui tenere conto



Remo Morzenti Pellegrini
rettore

2 mila

iscritti

all'albo dei geometri, di cui 350 praticanti. Stabile il numero degli iscritti agli istituti professionali

20 mila

fuoriuscite

per limiti di età previste nei prossimi anni



Il geometra deve allinearsi, anche con la tecnologia, a una polivalenza sempre più richiesta

Renato Ferrari
presidente geometri



Ateneo Il piano rientra nel corso di Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia

